

quindi il lavoro non sarebbe terminato prima della fine di maggio.

Ora io vi domando se allora vi è speranza che il bilancio possa essere votato. Io perciò ritengo che, se la Camera intende che in quest'anno si esamini il bilancio del 1857, bisogna che seguiti l'antico sistema, altrimenti rimarremo sempre nel provvisorio.

Io sono pure d'avviso che sia più opportuno nominare una nuova Commissione, ma giudico che non si debba uscire dal sistema praticato, nel quale, mi si permetta di dirlo, parmi che la Camera abbia dato prova di quello spirito d'imparzialità che l'anima ogni qual volta si tratta di questioni personali.

Del resto confesserò un errore per parte mia: io supponeva che, arrivando a presentare i bilanci molto prima dell'epoca fissata, ciò dovesse essere accolto con qualche favore, e non incontrare molta opposizione; quindi non ho pensato a darne preventivo avviso alla Camera.

Se pertanto la Camera intendesse di aggiornare la deliberazione sopra una questione così importante, se cioè debba nominarsi immediatamente una nuova Commissione, e se questa debba essere eletta dalla Camera o dagli uffizi, io non faccio a ciò opposizione. Potrebbe in tal caso fissare un giorno per deliberare a questo riguardo.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Valerio.

VALERIO. Il signor ministro ha avuto torto dicendo che la sua presentazione dei bilanci abbia incontrato qualche opposizione. La presentazione del nuovo bilancio da lui annunciata non ha trovato opposizione alcuna per parte nostra. Infatti, io che ho, per così dire, aperto il fuoco, ho cominciato a farle buon viso; ma che cosa ho cercato, e che cosa cercano con me i miei onorevoli colleghi? Abbiamo cercato di fare in modo che questa sua presentazione non venga ad essere una mera formalità. E qui l'onorevole Cadorna permetta che io gli dica che, se ho creduto di poter parlare del modo con cui deve essere nominata la Commissione, essendo anche io membro della Commissione del bilancio, non ho con ciò mancato ad alcun riguardo; credo anzi che, essendo io membro di quella Commissione, sia mio dovere d'insistere, onde una nuova Commissione sia nominata per l'esame del bilancio, affinché altri dei nostri colleghi possano attingere a questa fonte di studi che, se non è fonte dolcissima per noi, potrà in avvenire essere fonte di dolcezza al paese che ci ha nominati.

Dirò ancora all'onorevole Cadorna, come dico al signor ministro, che il voler uscire da una condizione anormale votando due bilanci in una volta, è cosa che già si è fatta, ed io non vorrei che così l'anormale diventasse normale. Infatti per due o tre anni di seguito abbiamo votato due bilanci nella medesima Sessione. Quando tal pratica si continuasse, essa tornerebbe dannosa, anzi rovinosa per la discussione dei bilanci,

Ho già detto altre volte, e permetta il signor ministro che glielo ridica, essere cattiva la distribuzione delle Sessioni. A questa cattiva distribuzione bisogna porre una volta rimedio. Queste Sessioni eterne, divise in due parti, perturbano interamente l'ordine dei nostri lavori. La Sessione non dovrebbe essere divisa in due parti; ciascuna Sessione dovrebbe formare un tutto di per sé, e non dovrebbe durare che quattro o cinque mesi. Né si dovrebbe richiedere ai nostri colleghi della Sardegna e della Savoia, i quali vengono da provincie così lontane, e debbono sopportare spese che noi non facciamo, che si allontanano dai loro interessi più di quello che facciamo noi medesimi, non si dovrebbe, dico, obbligarli a ripetere i loro viaggi per una sola Sessione legislativa, e così rendere

loro più oneroso il loro mandato. Non mi oppongo a che si faccia ancora come pel passato; si è sorvolato sinora sui bilanci; si segua ancora lo stesso sistema una volta, ma il signor ministro pensi seriamente a questo grave inconveniente, e provveda a che non si rinnovi più per l'avvenire. Due discussioni di bilancio in un sol anno significano nessuna discussione: faccia egli dunque in modo che questo sacrificio sia veramente definitivo.

Per parte mia concorrerò a far sì che questa votazione proceda con celerità, come feci in questa Sessione, nell'intento di entrare in una via normale.

Quanto poi al modo di eleggere la Commissione, io, come deputato dell'opposizione, sebbene più d'una volta abbia avuto l'onore di essere stato nominato membro della Commissione generale del bilancio, quando questa fu nominata nel seno della Camera, tuttavia amerei meglio che fosse nominata negli uffizi, perchè l'opposizione potrebbe esser meglio rappresentata nella medesima. Oltre di che la discussione a tal uopo fatta nei medesimi, quando essi volessero seriamente darvi opera, tornerebbe assai più proficua. Questo però si dovrebbe domandare quando si addivenisse non ad una fittizia, ma ad una matura disamina del bilancio, la quale potesse arrecare quei risultamenti efficaci che tutti dobbiamo desiderare.

SINCO. L'onorevole presidente del Consiglio questa volta ha fatto male i conti.

Egli ha supposto che la discussione negli uffizi non potesse principiarsi che nel mese di marzo. Io propongo per contro che si principii subito.

Gli uffizi si possono riunire domani per dar principio all'esame dei bilanci di cui il signor ministro ci ha offerta la comunicazione.

Terminato l'esame del primo bilancio che gli sarà comunicato, ciascun uffizio nominerà subito il suo commissario, e la Commissione costituita in questo modo intraprenderà tosto il suo lavoro.

Io non trovo nessun inconveniente a che si vogliano altrettante Commissioni quanti sono i bilanci, anzi l'esame che si fa in un numero ristretto di 7 persone, che si sono specialmente occupate di quel bilancio, darà sempre una guarentigia molto maggiore. Ecco ancora uno dei vantaggi che si hanno negli esami preventivi che si fanno negli uffizi. Si nominano a commissari degli uffizi quelle persone che han dato prova nella discussione, di essersi più occupate di quella determinata materia. Invece, se si fa una elezione dalla Camera, naturalmente si conoscono le varie capacità di cui essa è dotata, ma spesse volte si sceglieranno uomini, i quali, con tutta la capacità e la buona volontà, non potranno occuparsi di quella tal materia.

Certo non si può indovinare quale sia la disposizione di spirito e di predilezione di tutti i deputati. Negli uffizi, dopo una discussione, si vede chi ne sa di più nella materia di quel dato bilancio, e si nomina a commissario.

Per esempio, può avvenire che ci sia un deputato molto pratico delle materie attinenti al bilancio del guardasigilli, che non ne sappia niente del bilancio della guerra, e così viceversa. Così la discussione farà suo pro di tutte quelle capacità che poterono occuparsi, sia per circostanze intrinseche che per circostanze estrinseche, delle speciali materie. Grande è il beneficio che possiamo aspettarci da questo esame più maturo e più efficace dei bilanci.

Il ritardo dunque non solo non ci sarà, ma si farà più presto ad avere le relazioni. Quando tutte le Commissioni speciali dovessero, per le idee generali che possono dominare nei diversi bilanci e nei corollari che se ne potrebbero dedurre,